

#### Bollettino Parrocchiale

32020 Caviola

(BELLUNO) - Italia

Telefono 50164

ECOLOGIA MORALE

# "E' molto bello essere puri: è una liberazione,

Paolo VI)

Il Papa ha espresso un solenne richiamo alla virtù della purezza, che la corruzione dilagante del costume fa oggi apparire pressochè impossibile a praticarsi.

La tentazione della carne, ha osservato Paolo VI, si è fatta, nell'ambiente odierno, « più che mai insistente, seducente, eccitante. Pensate alla stampa licenziosa e pornografica, diffusa con tutte le astuzie dell'esibizione e del commercio; pensate agli spettacoli equivoci e mondani, ai divertimenti licenziosi, a certi privati e pubblici costumi liberati da norme moderatrici, alle tendenze, che si vanno divulgando, della cosiddetta « moralità », o « immoralità » permissiva e che consentono ogni bassezza e depravazione. L'ambiente, se uno non cerca d'immunizzarsi con proposito riflesso, offre dappertutto eccitazioni alla fragilità della carne, specialmente se giovane e inesperta. Che cosa s'intende per « carne » nel linguaggio morale — ha detto ancora il Papa — ben si sa: si intende tutto ciò che si riferisce all'indisciplina della sensualità, cioè a quel pericoloso gioco interiore della sensibilità fisica in contrasto o in complicità con la sensibilità spirituale al piacere animale, alla voluttà, al corpo passionale che attrae a sè l'anima, e l'abbassa ai propri istinti, la cattura e l'accieca, facendole perdere di vista, come ccrive san Paolo « le cose dello spirito di

Dopo aver deplorato che quasi non vi sia oggi scrittore il quale « non paghi il suo triste tributo, con qualche pagina almeno », alla dissolutezza del nostro tempo, Paolo VI ha accennato al problema

dell'educazione sessuale. Ne ha riconosciuto l'intento pedagogico, ma ha ammonito a non dimenticare alcuni aspetti della realtà umana, « quali l'esigenza del pudore, il riguardo dovuto alla differenziazione dei due sessi, maschile e femminile, e soprattutto la delicatezza richiesta dalla disfunzione passionale che il peccato originale ha introdotta nel complesso eticofisico - psicologico di ogni essere umano. Cose tutte — ha soggiunto — che mentre reclamano sì un'educazione sessuale, suggeriscono molte e delicate cautele specialmente nell'educazione giovanile.

Esiste il piacere ed esiste la gioia. Il piacere è la felicità del corpo, la gioia è la felicità dell'anima. Non accontentarti del piacere: non ti sazierà mai.

QUOIST

Nella seconda parte della sua allocuzione il Papa ha illustrato la concezione cristiana della purezza, che è virtù a misura dell'uomo. « La vittoria sulla tentazione della carne — ha affermato — è possibile. E' persuasione corrente, che trova fautrice e complice la natura stessa di questa tentazione, essere utopia la castità. Non è così! Se si vuole, si può conservare casti il proprio corpo e il proprio spirito.

Non propone cosa impossibile il Maestro divino, che si pronuncia con estrema severità in questa materia. Per noi cristiani, rigenerati dal Battesimo, se non è dato l'affrancamento da questo genere di umana debolezza, è data la grazia di superarla con relativa facilità; lo Spirito può essere in noi operante, proprio in ordine alla padronanza di noi stessi, alla continenza.

Inoltre, ha affermato Paolo VI, «è molto bello essere puri. Non è un gioco, è una liberazione; non è un complesso di inferiorità, è un'eleganza, una fortezza dello spirito; non è una fonte di ansietà e di scrupoli, è una maturità di criterio e di padronanza di sè; non è una ignoranza di realtà della vita, è una conoscenza disinfettata da ogni possibile contagio. Sarà innocente, sì, forse inesperta della fenomenologia patologica della vita corrotta, ma non ignara delle profonde realtà del bene e del male a cui l'uomo è candidato: avrà anzi lo sguardo trasparente fino a rintracciare nel fondo delle bassezze peccatrici le possibili risorse del pentimento e della riabilitazione. La purezza è la condizione adeguata al vero amore, sia quello naturale, sia quello sovrumano dedicato unicamente al Regno dei cieli ».

Il Papa ha infine invitato a difendersi dalla tentazione della carne per vivere il mistero pasquale, ed ha concluso richiamando il fenomeno, oggi tanto dibattuto, dell'inquinamento naturale, segnalandone i non meno gravi aspetti spirituali: « Oggi — ha detto — ci si occupa di ecologia, cioè di purificazione dell'ambiente fisico dove si svolge la vita dell'uomo: perchè non ci preoccuperemmo anche di una ecologia morale, dove l'uomo vive da uomo e da figlio di Dio? ».

# Buone vacanze



Nella foto, le Cime d'Auta viste da Fregona. Religiosità e amore alla natura si intrecciano e si fondono, costituendo il meglio della vita dell'uomo,

Il tempo delle vacanze non sia un tempo « perduto », ma una occasione propizia di riflessione, di ricerca e di stimolo a vivere secondo i richiami della natura e dello Spirito.



## Volo d'uccello

- Con gli esami si è concluso l'anno catechistico. Sono stati premiati i seguenti ragazzi: classe III: Cagnati Guido, De Zulian Massimo, Costa Fazio, Fenti Alessia, Fenti Marco, Luchetta Marta, Tabiadon Giulietta, Valt Willy, Zulian Umberto, Zanvettor Ennio; classe IV: Allegranzi Fulvia, Fenti Lucia, Soia Roberto, Tomaselli Maurizio, Valt Mirto, Zanvettor Mariano, Bortoli Diego, Bortoli Donatella, De Gasperi Emanuela, Murer Roberta, Costa Ezio, Busin Tiziano, Decima Barbara, Ganz Edoardo; classe V: Costa Sandra, De Biasio Carlo, De Biasio Cristina, De Pellegrini Elena, De Ventura Anita, Fenti Gianpietro, Gamberoni Paolo, Luchetta Giorgio, Rosson Roberto, Serafini Margherita, Soia Carlo, Valt Paola, Valt Wilma, Zulian Rosella.
- Il clima elettorale è sempre acceso e alle volte funestato da passioni e ripicche. Ciò succede anche da noi... e lascia degli strascichi spiacevoli: rancori, divisioni, antipatie ecc. E' questo un ambiente cristiano? Dov'è lo spirito di Dio?
- Le campane di Sappade sono state elettrificate. Una spesa di circa un milione e mezzo. Per saldare questa spesa ed altre, circa 6 milioni, ho dovuto rivolgermi ad una persona della Parrocchia che mi ha aiutanto con tanta generosità. Con tali persone si può sempre sperare di andare avanti... e fare sempre qualcosa di nuovo, per il bene della Comunità.
- Ai primi di luglio, una grave disgrazia ha colpito una famiglia villeggiante, da Venezia, che abitava a Caviola. Il figlio Stefano Zennaro, di anni 26, è morto sul colpo, schiantandosi, con la vespa, contro un paracarro, salla strada dopo Mas di Vallada. E' stato portato a Venezia, dove si svolsero i funerali.

- La stagione della villeggiatura è quasi passata. Vi sono state però delle lamentele da parte dei turisti e villeggianti. Una persona, affezionata al nostro paese, voleva che io pubblicassi un suo articolo: « Il turismo si è fermato... a Caviola ». Lamenta la mancanza di tante cose, la poca organizzazione, le scarse vedute e iniziative ecc. Così concludeva il suo articolo: «E' da molti anni che venga a villeggiare a Caviola e vedo che qui il turismo si è fermato, direi quasi indietreggiato. Da che cosa dipende? Forse mancano idee chiare e coraggiose? Forse manca l'unione e la collaborazione? O forse c'è diffidenza e disinteresse verso il turismo in genere e verso noi villeggianti in particolare? ».
- La festa del Redentore a Feder, quest' anno, è stata celebrata in tono maggiore. Oltre alle due Messe e alla processione, non sono mancati motivi di allegria e di folclore, che hanno dato al paese un po' di vita.
- Una nuova cartolina è stata stampata. Si tratta della riproduzione dell'Ultima cena, la lunetta che lo scultore Dante Moro ha fatto per la nostra chiesa.

La cartolina è in vendita.

- Le scarpate della nuova strada che da Caviola sale a Tabiadon sono state sistemate e verdeggiate. Un lavoro che si aspettava da tempo.
- Le attività estive organizzate dalla Parrocchia sono state molto apprezzate dai villeggianti: la mostra del libro, film e gite settimanali, incontro biblico ecc. In programma c'è anche un concerto d'organo e un concerto polifonico.

#### FLASH

La Valle del Biois è una classica valle alpina, solcata da un torrente che va a sfociare nel Cordevole.

E' una valle di origine glaciofluviale. La parte superiore è aperta a catino, favorendo così l'insediamento umano; la parte inferiore è profonda ed incuneata tra ripide rive.

I monti che la circondano fanno parte del sistema alpino; in particolare le nostre montagne sono formate da dolomia, che si ritiene sia la calcificazione di organismi marini primitivi. Essendo di origine abbastanza recente, sono ancora soggette a modellamento.

Il torrente che la percorre, il Biois, è soggetto a piene primaverili - autunnali e magre d'inverno.

il clima è alpino - continentale, con abbondanti precipitazioni distribuite durante tutto il corso dell'anno.

Non vi sono grandi ghiacciai. L'unico e di modeste proporzioni, è quello del Focobon. Nella valle infatti manca la condizione ambientale per la formazione di ghiacciai, in quanto le cime più alte si trovano a nord e quindi molto esposte al sole.

Romano

#### PRIMA COMUNIONE



La prima Comunione dei nostri fanciulli nella festa del Corpus Domini, 29 maggio. Dall'alto in basso sono: Zulian Livio, Zulian Umberto, De Zulian Massimo, De Mio Walter, Bortoli Danilo, Busin Paolo, Valt Willy, Cagnati Guido, Valt Guido, Fenti Marco, Valt Barbara, Xaiz Michela, Luchetta Marta, Fenti Alessia, Manca Zanvettor Ennio, che ha fatto la prima Comunione, nella festa dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, il 29 giugno.



ROMA — La piazza di san Pietro gremita di gente. Vi sono stati più pellegrini a Roma in questi primi sei mesi dell'Anno Santo, che nell'intero Anno Santo 1950. Ciò dimostra l'interesse e l'attualità dell'Anno Santo. Anche noi di Caviola ci troveremo in questa piazza di san Pietro prossimamente, il 22 settembre. Il nostro pellegrinaggio a Roma vuole essere un gesto di fede e di amore a Cristo, al suo Vangelo e alla sua Chiesa.



 $\mathbf{L}_{\mathbf{e}}$  iscrizioni al pellegrinaggio si raccolgono in Canonica  $\mathbf{e}$  si chiudono il 31 agosto.

### 20 AGOSTO

Si avvicina nuovamente questa data che per noi di Caviola e per tutta la Valle del Biois è drammatica e funesta: 20 agosto 1944, una data che seminò ovunque distruzione e morte. Lasciamo a parte la rievocazione di quei giorni terribili e leggiamo invece la lettera che il Vescovo di Belluno, Mons. Bortignon, ha scritto, a proposito, al Commissario tedesco Hofer di Bolzano:

#### « ECCELLENZA,

mi rivolgo a Voi come Vescovo delle due Diocesi di Belluno e Feltre, Padre e Pastore di questa gente buona, tranquilla e credente. Non è spirito di parte o gretto nazionalismo che mi fanno parlare, ma l'amore forte che mi lega al mio popolo, il dovere e la responsabilità che ho di tutelare e difendere i suoi sacrosanti diritti e la speranza di trovare in Voi sentimenti di giustizia, equità, lealtà ed umanità e protezione di questa popolazione, che vive da parecchi mesi sotto l'incubo di sistemi di repressione e di rappresaglia terrorizzanti e addirittura raccapriccianti.

Permettetemi che Vi faccia, a semplici cenni, la storia dolorosa di questi mesi.

Sono parecchie centinaia di cittadini uccisi, alle volte incendiati, per solo motivo di rappresaglia; fra questi si contano donne, fanciulli, fanciulle, e l'uccisione avvenne senza dar possibilità alcuna ai poveretti di disporre delle loro ultime volontà e di avere l'assistenza religiosa. Molti cittadini furono derubati delle loro sostanze ed ebbero la loro abitazione distrutta dal fuoco. Paesi interi furono completamente incendiati: — Caviola, Feder, Tabiadon, Gares, Fregona, ed altre borgate.

Eccellenza, queste popolazioni, dinanzi ai sistemi che varcano i diritti della legittima difesa e degenerano in crudeltà e barbarie, fremono ed insieme supplicano a mezzo del loro Vescovo, padre e pastore, che Voi facciate sentire con forza e corag-

gio la Vostra parola di giustizia e di responsabilità.

Conto sul Vostro intervento energico, sollecito e fattivo a favore di questa gente che ha troppo sofferto e che è rattristata da troppe scene di fiamme, sangue, impiccagioni, di maltrattamenti, di rastrellamenti feroci, di deportazioni, di separazioni atroci e di rapimenti.

Con ossequio

♣ Fra GIROLAMO - Vescovo

### ESSERE CHIESA

Non si è religiosi nè credenti veraci fino a che non abbiamo varcato fidenti le soglie della Chiesa e ci lasciamo trasportare dalla gioia ineffabile dell'unità, la quale mentre custodisce il fragile nostro tesoro personale lo feconda e lo moltiplica.

Anch'io credo in un Regno dei Cieli, che pur quaggiù sopravanza i confini di qualsiasi perfetta Chiesa. Ciononostante, sento di non poter stare fuori dalla comunione storica di questo Regno, dove le ombre nostre, per quanto spesse, non riescono ad oscurare del tutto le luci divine.

Anzi da questa Chiesa sofferente, come sofferente fu il Cristo incarnato nell'Uomo, salgo alla visione d'una Gerusalemme celeste, cui si partecipa in proporzione della partecipazione nostra a questa Gerusalemme terrena, la Chiesa.

Temo assai che coloro i quali si staccano dalla Chiesa Cattolica, per non bere il calice d'amarezza e di miserie che v'è in essa, si privino poco a poco della grazia di comunicare coi fratelli nella maniera più efficace.

Cristo ha raggiunto la perfetta comunione con noi, nello strazio supremo del suo Corpo: ha comunicato con l'uomo attraverso il dolore, così che la Sua stessa presenza eucaristica è la certezza del Suo soffrire continuo con noi e per noi.

MAZZOLARI

#### I prossimi Campi-Scuola



PER GIOVANISSIMI: (Dopo la Scuola Media)

A San Marco di Auronzo: dal 29 agosto al 7 settembre.

PER GIOVANISSIME:

(Dopo la Scuola Media)

A San Marco di Auronzo dal 7 al 14 settembre.

PER GIOVANI:

(Oltre i 18 anni)

A San Marco di Auronzo dal 23 al 29 agosto o dal 14 al 19 settembre.

PER GIOVANI E ADULTI:

(Educatori A.C.R.)

A Caorle (Venezia) dal 12 al 20 settembre. Iscriversi per tempo.

## IO SOGNO CAVIOLA

#### La città stanca e snerva. La montagna ci ridà forza e salute

Mi alzo al mattino alle 6.15. Alle 7 esco di casa e prendo l'autobus. Alle 7.30 salgo sul treno. Comincia una nuova giornata. Abito a Parma, ma studio a Bologna; faccio la pendolare insieme ad altri 600 - 700 studenti.

Un'ora di treno, quando va bene. D'inverno i treni sono quasi sempre in ritardo: spesso c'è sciopero. Arrivo a Bologna alle 9 meno dieci. In un quarto d'ora devo fare a piedi un chilometro e mezzo per arrivare all'Università, sugli autobus non si sale nemmeno da tanta gente c'è. Alle 9.15 cominciano le lezioni: quattro ore intensissime. Poi, alle 13, di corsa alla mensa.

Ogni giorno ci sono almeno 2 - 3 mila studenti. La fila è lunga: 20 minuti quando va bene, 40 quando va male. Il mangiare è decente, ma certo non buono. Bisogna mangiare in fretta perchè alle 14 ricominciano le lezioni. Altre ore al pomeriggio, a volte fino alla sera alle 19. Poi ancora di corsa in stazione.

Spesso si prende il treno al volo, più spesso ancora si aspetta moltissimo, perchè i treni che vengono dal sud, specie d'inverno, hanno forti ritardi, a volte perfino di 2 - 3 ore. Arrivo a casa stanca, non ho neanche voglia di mangiare. Vado a letto. Domani si ricomincia da capo. Faccio questa routine 3-4 volte alla settimana. Sempre di corsa, col mangiare in gola, col mal di testa o il mal di stomaco.

Poi c'è il clima: la Valpadana è infelice. Da ottobre a marzo ci si dimentica come sia fatto il sole.

Pioggia, nebbia, nuvole, spesso neve, umidità rino al 98 per cento. Il sole ogni tanto si affaccia, ma poi torna immediatamente a nascondersi dietro l'uniforme grigiore dei cielo. Finalmente in marzo arriva la primavera. Allora Parma è bella, anzi splendida. Scoppia di verde e di uccelli. Ma dura poco. In maggio comincia il caldo. Quast'anno il 21 maggio, il termometro ha segnato 33 gradi. Il sole diventa inesorabile. Bisogna tenere le finestre e le tapparelle chiuse per lasciare fuori il caldo.

Alia fine di giugno il termometro si stabilizza: fino alla fine di agosto la temperatura variera da 28 a 38 gradi all'ombra. L' aria diventa pesante. L'umidità è sempre altissima. Le zanzare e le cicale non lasciano dormire. Si gira per casa in calzoncini e canottiera. Finalmente arriva settembre. Il clima è ancora bello fino alla metà di ottobre. Par ricomincia a piovere e bisogna dire addio al sole fino alla primavera.

La mia vita di studentessa è abbastanza faticosa, ma chi lavora ha il triplo da fare di quello che faccio io. La città stanca. Parma è piccola (180 mila abitanti), ma caotica. Si corre sempre, si è sempre pigiati, il traffico è congestionato, in tutto il giorno non c'è un minuto di silenzio. Il campanello e il telefono squillano in continuazione; ci sono le file ai supermercati, nelle banche, negli uffici, all'anagrafe, dal dottore e dal dentista. Si perdono di vista gli amici, perchè si è presi dalle tasse da pagare, dal mangiare che aumenta, dai soldi che non bastano mai... Si arriva a giugno stanchissimi, coi nervi a pezzi, diventati quasi macchine, au- Emilio, De Ventura Antonio, Xaiz Giacomo, Xaiz

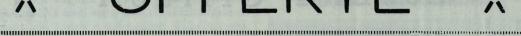
tomi. Tutti sognano il sospirato mese di vacanze.

lo sogno Caviola. Me la vedo davanti mentre faccio (per le ultime volte, quest'anno) il viaggio in treno. Sogno la verde vallata, le Cime d'Auta, il Focobon; sogno i prati silenziosi (dove tante volte ho pregato), il cielo blu, i corvi nell'aria e gli scoiattoli nei boschi. Fra un mese sarò nuovamente a Caviola. Finalmente! Respirerò un' aria che sa di ossigeno e di fiori, vedrò un cielo azzurro e non grigio, berrò un'acqua pulita, senza calcio e senza cloro, mi sdraierò nuovamente nell'erba, mi ubriacherò di verde e di sole. Dopo un anno in città c'è bisogno di un po' di montagna. Non si viene in villeggiatura perchè si hanno soldi da buttar via, perchè è di moda, perchè ci si vuole solo divertire. C'è bisogno di vacanze per il corpo, stanco di umidità, di smog, di vivere correndo. Ma ce n'è ancor più bisogno per lo Spirito. Quassù finalmente ci si calma; per due mesi si lasciano alle spalle tutti i problemi materiali, economici e burocratici: niente bollette, niente file agli uffici, niente domande in carta da bollo, niente campanello, niente telefono. C'è tempo per

pensare a sè stessi e per riscoprire gli altri. Qui a Caviola, e in qualsiasi posto di montagna, si ritrova la gioia del contatto umano, la cordialità, l'ospitalità. Si stringono amicizie sincere, si affrontano problemi importanti, ci si dimentica un po' del denaro e delle cose materiali. Quassù, di fronte a queste montagne splendide, si ritrova Dio, quel Dio che è tanto difficile trovare nel caos cittadino. Basta guardarsi intorno qui, per scoprire che tutto parla di Lui, pulsa di Lui, vive di Lui. Lo si sente nell'aria, grande vivo, vicino. Qua si ricomincia a pregare. Le labbra che hanno parlato di conti tutto l'anno, ritrovano le parole della preghiera. E l'anima finalmente ritrova la Speranza e la vita: si accorge finalmente che l'uomo non è ancora diventato una macchina, che la natura esiste ancora, che esistono ancora il calore umano, l'amicizia, gli affetti, la fede. E ringrazia Dio di non aver permesso all'uomo di distruggere il suo mondo.

Mentre mi risuona ancora nella mente il ritmico sferragliare del treno, penso a quando mi ritroverò finalmente seduta su un davanzale di una casa di Caviola e ancora una volta, guardando il tramonto sul Mulaz, potrò dire con gioia: « L'anima mia magnifica il Signore... ». Una villeggiante

## OFFERTE



#### PER LA CHIESA:

Vittorio Cengiarotti lire 6000; fam. Gulì (Roma) 20.000; Fenti Graziosa 7000; N. N. 10.000; fam. Castellaro (Venezia) 3000.

#### IN MEMORIA.

- di Busin Marino lire 12.000.
- di Murer Mario 10.000.
- di Zennaro Stefano (Venezia) 10.000.

#### IN OCCASIONE:

- del battesimo di De Ventura Debora di Dino lire 20,000.
- del matrimonio Torresan Xaiz Silvia 10.000.
- del matrimonio Romanel Valt Alma 10.000.
- del 25mo di matrimonio Fontanive Emilio e
- del matrimonio Busin Francesco e Ada 10.000.
- del matrimonio Pozzoni Zanotto (Treviso)
- della prima Comunione dei fanciulli, le famiglie hanno offerto per la Chiesa lire 67.000.

## DIRLAVIADI Solleflino

Ferruccio e Anna Valt (Arabba) lire 5000; Giustina Tabiadon (Milano) 3000; suor M. Serena Scardanzan 5000; Della Giacoma E. 20 fr.; Dal Farra Fioretto (Svizzera) lire 10.000; Ganz Felice (Usa) 20 dollari; Tabiadon Angelina (Bolzano) lire 2000; Corona e Celeste De Prà 2000; fam. Bianchi 6000.

Hanno efferto lire 500: De Mio Ottavio, Costa Giovanni, Bristot Romano, De Luca Ugo, De Mio Silvio, De Ventura Guido, N. N., Costa Flavio, Costa Tullio, Costa Santina, Puglisi Giuseppe, Ganz Giuseppe, Serafini Luigi, Busin Ugo, Ganz Felice, Da Rif Dorina, Selva Luciano, Zulian Antonio, Pescosta Tomasina, Valt Maria, De Biasio Gino, Pescosta S., Pasquali Vincenzo, Concas Maria, Fenti Dora, Fontanive Ermellino, Busin Celestino, Busin Rinaldo, Zulian Costante, Zulian Guido, Zulian Emilio, Valt Maddalena, Valt Attilio, Busin Gioacchino, Fenti Gianni, Fenti Arturo, De Mio Giulio, De Mio Silvio, Spopelsa Giusto, Bortoli Eugenio, Scardanzan Sandro, Scardanzan Mario, Bortoli Luigi, Scardanzan Stefano, Pasquali Giovanni, De Gasperi Angelo, Valt Ilio, Busin Olimpia, Persico Genoveffa, Busin Ettore, Valt Luigi, Tabiadon Massimo, Valt Giovanni, Valt Armando, Valt Davide, Valt Serafino, Valt Aldo, Giolai Paolo, Scola Graziosa, Zender Evaristo, Tabiadon Angelica, Tabiadon Primo, Costa Stefano, Costa Pietro, Costa Angelo, Busin Gino, Fenti Rino, De Mio Emilio, Costa Giovanni, De Mio Tea, Fioretta Deola; 1000: N. N., Costa Teresa, Valt Natale, Ganz Maria, Ronchi Giuseppe, Ganz Giovanni, Gambercni Nello, Martini Amelia Valt (Bolzano), Bortoli Augusto, Cenigiarotti Vittorio, Bortoli Rosa, Busin Ermenegildo, Pescosta Giovanni, Scardanzan Massimiliano, De Biasio Adele, Callegaro Marta, Minotto Paolo, Minotto Mario, Valt Elisa, Pollazzon Angelo, Fontanelle Giacomo.

Vivissime grazie.

Colors de la compacta de la color de la co Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno